

SANTUARIO  
Regina Montis Regalis

• VICOFORTE •

VICOFORTE

N. 3 – LUGLIO | SETTEMBRE 2025

# L'Eco del Santuario





L'Eco del Santuario  
"Regina Montis Regalis"  
Vicoforte

N. – 3 agosto 2025

Tipografia: "Stilgraf s.r.l."  
Santuario di Vicoforte  
Tel. 0174 563111

Direttore responsabile:  
Corrado Avagnina

Abbonamento annuo euro 20  
Iscritto al n. 28 del registro  
della Cancelleria del Tribunale  
di Mondovì in data 7-1-1952

---

Ai sensi dell'art. 13 del GDPR 2016/679, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, si informano gli abbonati che i rispettivi dati sono conservati nell'archivio informatico dell'Amministrazione del Santuario idoneo a garantire la sicurezza e la riservatezza, e che saranno utilizzati dalla stessa Amministrazione per il solo invio del periodico, e del materiale amministrativo e commerciale collegato all'attività editoriale tradizionale e su Internet, per il periodo strettamente necessario per adempiere al servizio. L'abbonato potrà rivolgersi all'Amministrazione presso il titolare del trattamento, per accedere ai propri dati o farli cancellare, limitare o rettificare e/o per esercitare altri diritti previsti dagli artt. 15 e ss del GDPR 2016/679 e nello specifico per essere rimosso dall'indirizzario del presente periodico (tel. 0174/565588).

Sul sito [www.santuariodivicoforte.it](http://www.santuariodivicoforte.it) la normativa specifica per il trattamento dei dati.

# Ricerchiamo la bellezza interiore, alle "Sorgenti della vita"

Due festività mariane si susseguono a distanza di pochi giorni l'una dall'altra: l'Assunzione di Maria al Cielo e la Natività di Maria. Cronologicamente, nell'ordine inverso rispetto al processo naturale che vorrebbe prima la nascita poi la "salita" al Cielo. Tuttavia, proprio come avviene per Gesù, la cui Morte e Risurrezione illumina il Mistero della sua nascita, così il dogma dell'Assunzione illumina il mistero di quella bimba, preservata dal peccato fin dal suo concepimento, in quanto chiamata ad essere la Madre del Salvatore del mondo.

Tanto la nascita, quanto l'Assunzione, sono eventi che possono suscitare molteplici riflessioni, ma evocano immancabilmente la bellezza, intesa come armonia, innocenza, gioia, mistero...

Così il Santuario, dedicato alla Madonna, risplende di bellezza, tanto nelle sue linee architettoniche, quanto negli affreschi che ne decorano l'interno, per cui affascina facilmente l'animo del visitatore.

Talora mi soffermo ad osservare l'atteggiamento delle persone che entrano in Santuario – probabilmente molte per la prima volta – e noto espressioni di stupore, volti e sguardi che puntano verso l'alto, attratti dall'elevatezza del monumento e dalle immagini che lo decorano. Infatti il campo pittorico è pensato pro-

prio per accompagnare il visitatore dalla realtà terrena fino a quella celeste. Ma, a questo punto, il "viaggio", dall'aspetto esteriore dovrebbe coinvolgere anche la dimensione interiore. E qui sorge una domanda: lo sguardo si fermerà alla cupola o si affinerà fino a fendere anche le nubi per giungere a contemplare la volta del cielo? San Paolo nella lettera ai Corinzi scrisse: "Se siete risorti con Cristo cercate le cose di lassù... Vi siete spogliati dell'uomo vecchio... e avete rivestito il nuovo, che si rinnova per una piena conoscenza a immagine del suo Creatore" (Col. 3,1. 10).

Ed è a questo proposito che può interpellarci ancora il tema della bellezza, stavolta quella interiore. Sappiamo che il nostro, come molti altri Santuari, è luogo di preghiera, di ricerca, di ascolto e di celebrazione della riconciliazione. Anche se, ormai da anni, i confessori presenti in basilica notano un calo numerico di penitenti, dato che si accompagna e include in quello più generale della diminuzione della frequenza religiosa. Siamo prossimi alla festa patronale della Natività, con la Novena di preparazione che la precede, evento che richiama ancora molti pellegrini da tutta la diocesi e oltre. Per alcuni anche momento di revisione e di riconciliazione sacramentale. Auspico che in questo anno giubilare molti, soprattutto giovani, possano sentire il richiamo per un rinnovamento interiore, attratti dal desiderio di una vita capace di attingere alle "Sorgenti della Vita". Mi riferisco al bel ritornello al Salmo 86 che cantiamo nella liturgia della festa: "Il Signore ha posto in te le sorgenti della vita". Maria è stata prescelta per farci dono di Colui che è Sorgente di Vita, di Vita nuova, di Vita buona, di Vita bella. Possa risvegliarsi in noi la sete di questa Vita!



La marea di giovani presente a Roma a Tor Vergata ha commosso e suscitato speranza. Forse siamo in molti addolorati e nauseati da un mondo troppo inquinato dal cinismo, insanguinato da guerre e da violenze, oltraggiato da smania di piaceri e di possesso. Situazioni che possono risvegliare una sete, a lungo sopita, di cose nuove e, noi cristiani, ne conosciamo la Sorgente. Corriamo insieme ad abbeverarci, indichiamola a chi continua a cercare in "cisterne screpolate" (Ger.2,13), gridiamo che è per tutti, senza timore di esaurirla.

*Don Flavio*



# Nel segno della Fede, la Novena

Preparandoci alla Festività della Natività di Maria, con una corona di preghiera per la Vergine



Sarà nel segno della Fede il cammino della Novena di quest'anno: una corona di nove celebrazioni che la Diocesi di Mondovì intreccia intorno al capo della Vergine Maria, preparandosi a celebrare la festa della sua Natività, la più significativa ricorrenza per il Santuario di Vicoforte. Tutte le componenti della Diocesi sono invitate al cospetto del pilone della Regina Montis Regalis, patrona della Diocesi e della Città di Mondovì, in un percorso spirituale che interroga e interPELLA sulla Fede cattolica, sulla sua natura, sul suo ruolo nella nostra vita e nei complessi tempi che stiamo vivendo.

Le serate della Novena si svolgeranno secondo il consueto rito tradizionale, consolidato da anni: alle 20 si incomincerà con la recita del Rosario, alle 20.30

inizierà la Messa, ogni sera concelebrata da un predicatore diverso, che proporrà importanti spunti di riflessione e preghiera. La Messa si concluderà ogni sera sul piazzale, con la processione "aux flambeaux", momento suggestivo e sentito di luce e comunione nella speranza con la Vergine.

Il programma di quest'anno si aprirà **enerdì 29 agosto**: alla prima sera sono invitate particolarmente la zona di Mondovì e della Valle Bormida. Mons. Adriano Cevolotto, vescovo di Piacenza, parlerà del "Simbolo della Fede". Mons. Cevolotto presiederà anche la serata del 30 agosto, dedicata alle Corali parrocchiali, sul tema "Io credo in". La terza serata, il **31 agosto**, vedrà coinvolti con particolare attenzione fidanzati, famiglie e cate-



# Novena 2025

## La nostra fede cattolica

**1° giorno: Venerdì 29 agosto** (ZONA MONEGLI - ZONA VALLI BORMINA)  
**Il simbolo della fede**

S.E. Mons. Adriano Cevolotto, vescovo di Piacenza

**2° giorno: Sabato 30 agosto** (CORALI PARROCCHIALI)  
**Io credo in...**

S.E. Mons. Adriano Cevolotto, vescovo di Piacenza

**3° giorno: Domenica 31 agosto** (FINANZIARI, FAMIGLIE E CATECHISTI)

**Credo in un solo Dio Padre onnipotente**

S.E. Mons. Andrea Migliavacca, vescovo di Arezzo

**4° giorno: Lunedì 1 settembre** (CHIERICHI E MINISTRANTI)

**Credo in un solo Signore e Gesù Cristo**

S.E. Mons. Franco Giulio Brambilla, vescovo di Novara

**5° giorno: Martedì 2 settembre** (ZONA CIVIA-VALLI TAVARLO)

**Credo nello Spirito Santo che dà la vita**

S.E. Mons. Franco Giulio Brambilla, vescovo di Novara

**6° giorno: Mercoledì 3 settembre** (ZONA VALLI PESO E BELLERO)

**La Chiesa una, santa, cattolica e apostolica**

S.E. Mons. Giorgio Meli, vescovo di Rrëshen (Albania)

**7° giorno: Giovedì 4 settembre**

(MINISTRI DELLA COMUNIONE, CARITAS, AMMALATI)

**La comunione dei santi**

S.E. Mons. Giorgio Meli, vescovo di Rrëshen (Albania)

**8° giorno: Venerdì 5 settembre**

(ZONA LANGHE-PLANURA / GIOVANI E GIOVANISSIMI)

**La remissione dei peccati**

Don Aldo Martin, B.M. (Vicenza)

**9° giorno: Sabato 6 settembre** (ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO)

**La risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà.**

Don Aldo Martin, B.M. (Vicenza)

**Orari  
della Novena**

**dal 29 agosto al 6 settembre**

Ore 20: Rosario

Ore 20,30: Messa

a seguire: processione

## 8 settembre

**Festa della Natività di Maria**

Ore 7,00 Partenza della processione

Ore 8,30 Messa solenne

del vescovo Egidio

con benedizione papale

Santuario di Vicoforte



chisti: la celebrazione vedrà all'ambone mons. Andrea Migliavacca, vescovo di Arezzo, con il tema "Credo in un solo Dio, Padre onnipotente".

**Lunedì 1° settembre** sarà la giornata che coinvolgerà Chierichetti e ministranti: dall'altare mons. Franco Giulio Brambilla, vescovo di Novara, parlerà del tema "Credo in un solo signore Gesù Cristo".

**Martedì 2 settembre** sono chiamate intorno al pilone le zone Cebana e valtaranina, sul tema "Credo nello Spirito santo che dà la vita", ancora con mons. Franco Giulio Brambilla.

**Mercoledì 3 settembre** mons. Gjergj Meta, vescovo di Rrëshen in Albania parlerà della "Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica" alla platea dei fedeli, tra cui saranno attesi particolarmente quelli delle zone Valli Pesio ed Ellero. Giovedì 4 settembre, invitati particolarmente i Ministri della Comunione, gli ammalati e i membri della Caritas, lo stesso mons. Meta parlerà de "La comunione dei santi".

L'ottavo giorno, il **5 settembre**, saranno attesi in basilica della zona delle Langhe e pianura e tutti i giovani e giovanissimi della Diocesi. Al microfono, il biblista vicentino don Aldo Martin parlerà della "Remissione dei peccati".

Il nono giorno, infine, il **6 settembre**, ancora don Martin concluderà la Novena con la riflessione su "La risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà". Saranno presenti le associazioni di volontariato attive in Diocesi

**Lunedì 8 settembre** il culmine delle celebrazioni con la Solennità della Natività di Maria. Alle 7 a Mondovì Piazza la partenza della processione votiva della Città di Mondovì. Alle 8.30 la Messa solenne presieduta dal vescovo mons. Egidio Miragoli, alla presenza delle autorità militari e civili del territorio, che si concluderà con la benedizione papale.

## I PREDICATORI

**Mons. Adriano Cevolotto**  
– Vescovo di Piacenza – Bobbio



Nato a Treviso il 29 aprile 1958, originario della parrocchia di Ognissanti a Roncade, mons. Adriano Cevolotto è entrato nel Seminario vescovile di Treviso nel 1969. Ordinato sacerdote il 26 maggio 1984. Conseguita la Licenza in Teologia Sistemica presso la Facoltà di Teologia dell'Italia settentrionale, inizia nel 1999 la docenza presso lo Studio Teologico e il servizio quale delegato vescovile per la formazione del clero del primo quinquennio. Dal 2014 è Vicario generale, collaboratore del vescovo Gardin e poi del vescovo Tomasi; moderatore della Curia vescovile, presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Opera San Pio X e del Consiglio di Amministrazione della Fondazione "Casa del clero". Dal 2015 è canonico effettivo del Capitolo della Cattedrale di Treviso. Il 10 luglio 2020 è nominato da papa Francesco vescovo della diocesi di Piacenza-Bobbio; l'annuncio è dato il 16 luglio. Il 26 settembre nel Tempio di San Nicolò a Treviso è ordinato vescovo. L'11 ottobre fa l'ingresso nella diocesi di Piacenza-Bobbio.

**Mons. Andrea Migliavacca – Vescovo di Arezzo – Cortona San Sepolcro**



Mons. Andrea Migliavacca è nato a Pavia il 29 agosto 1967. Entrato nel Seminario vescovile di Pavia nel 1986, è stato ordinato sacerdote il 27 giugno 1992.

Dal 1991 al 1996 è stato alunno del Pontificio Seminario Lombardo in Roma, dove ha conseguito, nel 1996, il Dottorato in Diritto canonico presso la Pontificia Università Gregoriana. Dal 1996 ha assunto l'incarico di docente di Diritto canonico presso lo Studio teologico del Seminario e l'Istituto superiore di scienze religiose di Pavia-Vigevano. Dal 2014 è docente di Diritto canonico presso la Facoltà teologica dell'Italia settentrionale. Il 5 ottobre 2015 Papa Francesco lo nomina vescovo di San Miniato. Dal 29 settembre 2021, presso la Conferenza Episcopale Italiana è presidente del Consiglio per gli Affari giuridici e membro della Commissione episcopale per la dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi. Il 15 settembre 2022 viene eletto vescovo della Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro.

**Mons. Franco Giulio Brambilla – Vescovo di Novara**



Mons. Franco Giulio Brambilla è nato a Missaglia (Lc) nel 1949. È stato ordinato sacerdote il 7 giugno 1975 dall'arcivescovo di Milano, il card. Giovanni Colombo. Dopo l'ordinazione ha perfezionato i suoi studi alla Pontificia Università Gregoriana di Roma. Il 13 luglio 2007 Papa Benedetto XVI lo ha nominato vescovo ausiliare di Milano e vescovo titolare di Tullia. È stato ordinato vescovo nella cattedrale di Milano dall'arcivescovo di Milano, il card. Dionigi Tettamanzi. Il 24 novembre 2011 è stato nominato vescovo di Novara. È stato membro della Commissione episcopale per la Dottrina della fede e la Catechesi della CEI (fino al 2015) e Presidente del Comitato per gli Studi superiori di teologia e Scienze religiose (fino al 2014). Dal 2015 al 2021 è stato eletto Vicepresidente della CEI per il Nord Italia, incarico che ha ricoperto sino al 2021. In quell'anno è stato eletto Presidente della Commissione Episcopale per la dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi della Cei.

**Mons. Gjergj Meta**  
– Vescovo di Rrëshen



È nato a Durazzo il 30 aprile 1976. Ha compiuto gli studi presso il Seminario arcivescovile di Bari e il Pontificio Seminario Regionale Pugliese «Pio XI» di Molfetta, in Italia. Il 21 aprile 2001 è stato ordinato sacerdote per l'arcidiocesi di Tirana-Durazzo. Inizialmente ha svolto il ruolo di vicario parrocchiale presso la concattedrale di Santa Lucia a Durazzo, per poi assumere lo stesso incarico nella cattedrale di San Paolo a Tirana. Parallelamente ha conseguito la licenza in Diritto canonico presso la Pontificia Università Gregoriana di Roma. Nel dicembre 2016 è stato nominato vicario generale dell'arcidiocesi di Tirana-Durazzo, ricoprendo anche l'incarico di portavoce della Conferenza Episcopale Albanese.

Il 15 giugno 2017 papa Francesco lo ha nominato vescovo di Rrëshen, e ha ricevuto l'ordinazione episcopale il 2 settembre seguente per mano di mons. George Anthony Frendo, arcivescovo metropolita di Tirana-Durazzo.

Dal 5 febbraio 2018 al 20 febbraio 2024 ha ricoperto il ruolo di segretario generale Conferenza Episcopale dell'Albania, della quale è presidente dal 20 febbraio 2024.

**Don Aldo Martin**  
– Biblista



È nato a Bassano del Grappa, in provincia di Vicenza, il 26 dicembre 1969. È stato ordinato presbitero il 4 giugno 1994 nella Diocesi di Vicenza. Ha ottenuto il baccellierato in Sacra Teologia presso lo studio Teologico del Seminario di Vicenza, affiliato alla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale (Milano), nel 1994. Dal 2003 è membro dell'Associazione Bibliisti italiani, è stato educatore del biennio del Seminario Maggiore, è pro direttore dello Studio teologico del Seminario vescovile ed è direttore delle Scuole di formazione teologica della Diocesi di Vicenza. È docente stabile straordinario della facoltà Teologica del Triveneto per la cattedra di Sacra Scrittura (Nuovo Testamento) presso lo Studio Teologico del Seminario di Vicenza, è membro della Commissione diocesana Formazione permanente del Clero. È direttore dell'Istituto Superiore Scienze Religiose "Arnoldo Onisto" (fino al 2020), rettore del Seminario vescovile, membro del Consiglio pastorale diocesano. È infine responsabile della Commissione regionale per i Seminari (nomina CET 4.10.2024).



# Un nuovo inizio per le Sorelle Clarisse

La Messa presieduta dal vescovo di Mondovì



Domenica 13 luglio è stata una giornata speciale per la Diocesi monregalese e per la comunità vicese: la presenza delle sorelle Clarisse ha tratto nuova forza dalla scelta di unire la comunità già presente a Vico con quella delle sorelle di Leivi vicino a Chiavari. Un nuovo inizio celebrato con una Messa solenne presieduta dal vescovo di Mondovì, Egidio Miragoli, nella basilica a cui ha partecipato tutta la comunità monastica con anche altri membri di Ordini religiosi e consacrati, per stringersi intorno alle sorelle guidate dalla abbadessa suor Chiara Gioia Denegri. Sono otto le claustrali provenienti dal Monastero di Leivi che si sono aggiunte. Insieme al vescovo han-

no concelebrato la messa il rettore del Santuario e vicario generale don Flavio Begliatti e il missionario Sma padre Gigi Maccalli per più di due anni sequestrato dalle forze islamiste in Mali. Hanno concelebrato inoltre il vicario generale di Chiavari don Stefano Mazzini, nonché il direttore della Caritas a Chiavari don Stefano Traini, quindi padri francescani, fra Massimo Cocchetti, fra Giuseppe Maffei, fra Paolo Bergamaschi, la comunità dei monaci trappisti dei Boschi col priore p. Giovanni Gazzera. Sono intervenuti anche la madre presidente della Federazione delle Sorelle Clarisse, madre Miriam Mapelli, fra Maurizio Conti, quindi religiose dai monasteri claustrali

di Bra, Bergamo, Lovere e Imperia. E poi i familiari, con-parrocchiani e gli amici del sorelle clarisse (in gran numero anche dal Monregalese e da Vico in particolare). Numerosi gli amici di Chiavari e di Leivi, nonché dell'Azione Cattolica di Genova e dell'Ordine francescano secolare presente sul territorio, fraternizzando al termine della Messa nell'atrio del Santuario e poi in Casa "Regina" in un momento conviviale in amicizia e condivisione. Presenti pure il sindaco di Vicoforte G. Piero Gasco, l'assessore comunale Mario Viola e il consigliere Sebastiano Massa.

## IL SALUTO DELLA MADRE BADESSA



«Permettetemi un pensiero per voi, a nome di tutte le sorelle – ha detto in chiusura di celebrazione la madre Chiara Gioia Denegri –. Il Vangelo di oggi ci ha parlato di cura e di prossimità. La cura e la prossimità di Dio nei confronti di ognuno di noi. Una cura che riceviamo e, a nostra volta, trasmettiamo, facendo nostri i sentimenti stessi di Gesù. Con questa celebrazione abbiamo desiderato rendere grazie al Padre dei Cieli per tutti coloro che in modi diversi si sono

presi cura di noi, e continuano a farlo. Molti sono presenti e tanti altri non hanno potuto esserci fisicamente, ma la comunione ci unisce».

«Per esprimere a ciascuno la nostra gratitudine più vera abbiamo presentato al Padre la vita di ognuno perché sia da Lui benedetta, custodita, risanata, protetta, salvata... perché riceva ciò di cui ha bisogno per essere una manifestazione semplice e bella del Suo Bene, del Suo Amore – ha aggiunto –. Per l'affetto che ci lega speriamo di avere altre occasioni, cercate o non previste, d'incontro e di scambio. Nella ferialità del quotidiano, da parte nostra, continueremo a ringraziare il Signore e ad invocare, per ciascuno di voi, le vostre famiglie, i vostri cari, e, per il mondo intero, la Pace e la Vita vera. E' questo il senso del nuovo inizio».

## IL FONDAMENTO: AL CENTRO E PRIMA DI TUTTO PORRE SEMPRE GESÙ CRISTO

«Le parole di S. Paolo – così il vescovo mons. Egidio Miragoli nell'omelia al Santuario domenica scorsa in occasione del momento di festa per il "nuovo inizio" per la comunità delle Sorelle Clarisse con l'arrivo delle claustrali da Leivi – descrivono invece la gerarchia della fede cristiana: nulla di ciò che accade nella nostra vita spirituale può avere altra scaturigine e altro senso se non Cristo; sua è la grazia che opera in noi; Lui è la via, la verità e la vita e per ciò che del suo mistero riusciamo a capire e vivere sempre dobbiamo rendere grazie. Senza questo fondamento certo, anche nella vita di fede saremmo smarriti, e i nostri giorni rischierebbero di essere il teatro di un ininterrotto naufragio. Con questi sentimenti e in questa prospettiva, ci uniamo alla preghiera delle Sorelle Clarisse che attraverso la presente celebrazione



intendono invocare il Signore sul loro cammino di fede e dire grazie al Signore, insieme agli amici che da sempre le accompagnano, per il nuovo cammino di fraternità intrapreso dalla comunità di Leivi e di Vicoforte. Anche loro, per diventare una sola comunità e vivere "in santità e giustizia" nella fedeltà alla loro

vocazione, il segreto sarà avere Cristo "al centro e prima di tutto", rimanendo al suo cospetto per tutti i loro giorni».

«Le tre letture ascoltate ci richiamano tre aspetti fondamentali di ogni vita cristiana: la centralità di Gesù Cristo, l'ascolto della Parola di Dio, il farci prossimo nei confronti di chi ha bisogno. Ma – e mi rivolgo alle sorelle Clarisse, concludendo – nella luce della Parola ascoltata, possiamo vedere le coordinate per il cammino della vostra nuova comunità. E allora la riflessione si fa augurio. Cristo, inizio e fine di tutte le cose, dia senso alla scelta di vita contemplativa, cioè sia ragione e fine ultimo della vostra preghiera, della vostra vita. La Parola di Dio sia sulla vostra bocca, nel cuore, nella pratica effettiva della vostra vita. Il farsi prossimo, pur nel riserbo e nella clausura del Monastero che – non dimentichiamolo – connotano la vostra scelta di vita, sia la stella polare della vostra presenza in diocesi, soprattutto attraverso le modalità originalissime e preziose della preghiera, dell'ascolto e del consiglio. Il Signore vi accompagni con la sua benedizione».



# Pellegrini di speranza con Maria

Giubileo! Come un fiume immenso di misericordia scorre la grazia e l'amore del Signore ci è offerto con sovrabbondanza, se lo vogliamo. Abbiamo bisogno di rinascere, desideriamo attraversare la Porta della Vita vera, ma, forse, la nostra debolezza, le sofferenze, le difficoltà della vita, in noi e attorno a noi, stanno affaticando molto il nostro passo.

Più che mai, allora, abbiamo bisogno di Colei a cui Gesù ci ha affidati come a una Madre e che come nessun altro è stata immersa nel fiume di grazia di "questo" Giubileo. Sì, perché il suo Figlio Gesù, Dono del Padre per tutti, **è il Giubileo!** L'Anno di grazia del Signore, il Suo intervento di salvezza assolutamente gratuito, come Lui stesso proclama nel silenzio colmo di stupore della sinagoga di Nazareth, all'inizio del suo ministero (Lc 4, 16-21). Nessun rifiuto o cecità dell'uomo potrà fermarlo!

Sì, davvero vorremmo essere pellegrini con Maria, sentirla vicina nel nostro cammino, essere sostenuti dal suo passo leggero e gioioso, quello che un giorno la condusse fino alla casa di Elisabetta, sulla strada polverosa da Nazareth ad Ain-Karim. Vorremmo essere illuminati dal suo sorriso. Riverbero di quell'Amore che le ha detto; "Il Signore è con te!" (Lc 1, 28).

Vorremmo poter entrare nel cuore di Maria, ma... come è possibile?



Lo Spirito della verità, Colui che ci guida "a tutta la verità" (Gv 16, 13), Lui che "conosce i segreti di Dio" (1Cor 2, 11-12), Lui solo ci può aiutare e può aprirci il cuore di Maria, non come nostra immaginazione o illusione, ma davvero come l'opera che Dio ha compiuto in lei!

Lo fa, in particolare, attraverso l'evangelista Luca, nelle parole del Magnificat (Lc1, 46-55).

Le parole che la Chiesa intera, ad ogni



tramonto del sole, in ogni popolo e nazione, ascolta e canta e che sono come una rugiada segreta che irrorà il suo terreno, anche per chi non le conosce tutte e non le prega.

Il Magnificat, il canto che viene dallo Spirito Santo, può sostenere e accompagnare il nostro passo di pellegrini:

***"L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perchè ha guardato l'umiltà della sua serva"*** (Lc 1, 46-48).

"Con tutto il mio cuore, con tutto il soffio della vita e del desiderio che è in me, rendo lode a Lui, mio Salvatore, perchè il Suo sguardo di amore si è posato e si posa su di me, sul niente che sono! Sì, Lui, che tutto può, che solo è Santo, si è chinato su di me, povera come sono!".

Il Magnificat dunque ci dice che lei, Maria, si sente "piccola" di fronte al suo Dio e all'opera di salvezza che Lui sta compiendo, anzitutto in lei.

Si sente assolutamente piccola e povera, come gli *'anawim* del Signore, gli *'anawim* del popolo santo.

Questa "umiltà di cui parla", infatti, non è quella che noi possiamo pensare, cioè una virtù, una disposizione del cuore che si abbassa davanti a Dio e agli altri.

Oh no, lei non si vede così e non dice così di sé stessa.

Nel lungo pellegrinaggio della sua fede, nei giorni luminosi, ma anche – e molti – oscuri, fino alla Pasqua del suo Figlio, è questa la luce della sua speranza: Lui "ha guardato", cioè ha amato e scelto il suo "niente". Lui, il cui Nome è Santo! (Lc 1, 49).

C'è **speranza** più grande del sentirsi guardati così dall'Amore infinito di Dio, nella nostra povertà e anche nel nostro peccato, in ogni pesantezza del nostro cuore, proprio... ora!

Il pellegrino – ci dice il canto di Maria – non può guardare a sé stesso, né al peso del suo bagaglio, né ai suoi piedi stanchi o feriti, né alla polvere della strada o alla sua lunghezza che pare troppo grande.

Non può affidarsi neppure al proprio desiderio o alla propria buona volontà.

Deve alzare lo sguardo e sentirsi guardato da Colui che vuole ricolmarlo del Suo Amore!

"Lo Spirito del Signore è sopra di me... e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l'anno di grazia del Signore" (Lc 4, 18-19).

Abbiamo fiducia dunque che Maria ci è vicina e desidera farsi pellegrina con noi.

Facciamo strada con Lei, lasciamoci illuminare dalla sua gioiosa speranza e con lei cantiamo il nostro Magnificat!

*sr Chiara Francesca  
Sorelle Clarisse - Vicoforte*



Monastero  
Clarisse  
Vicoforte

**ORARI DELLE NOSTRE CELEBRAZIONI  
LITURGICHE**

**Domenica e giorni festivi**

ORE 7 LODI

ORE 8,10 ORA TERZA

**ORE 8,30 S. MESSA**

ORE 11,45 ORA SESTA

ORE 18,30 VESPRI

**Giorni feriali**

ORE 7 LODI

**ORE 7,30 S. MESSA**

SEGUE ORA TERZA

ORE 12 ORA SESTA

ORE 18,15 ROSARIO

ORE 18,35 VESPRI

**ADORAZIONE EUCARISTICA**

**IL GIOVEDÌ A PARTIRE DALLE ORE 18**

QUESTI ORARI POTREBBE VARIARE  
PER ESIGENZE COMUNITARIE

# “Con Maria e Chiara, dalla Parola alla vita!

Seguendo l'esempio della nostra fondatrice Chiara d'Assisi che come il discepolo prediletto accolse con sé la madre del Signore, nell'intimità della propria vita (cfr Gv 19,27), desideriamo imparare dalla Vergine Maria lo stile per trarre dalle Sacre Scritture la Parola che è lampada ai nostri passi, per avanzare nel nostro pellegrinaggio della fede. Lungo le nostre giornate siamo stimolate a leggere gli eventi alla luce di una parola “altra” e “dall'alto”, che ci è donata o dalla liturgia o dalla testimonianza, diretta o indiretta di qualcuno che sappia declinare il Vangelo nell'oggi della propria esistenza. Far specchiare la vita, così com'è, nella Parola di Dio è quell'arte che vorremmo imparare dalla Madonna e dai nostri santi fondatori per cogliere segni di speranza anche nell'attuale scenario della storia, così complesso e tragico in molte aree del mondo. Maria, che sapeva custodire nel cuore e nella mente quello che sentiva, vedeva e udiva (cf Lc 2,19,51) rimanendo costantemente orientata a Cristo e alla sua storia straordinaria, può insegnare anche a noi a perseverare quotidianamente nella ricerca del volto di Dio per testimoniare in fraternità e a chi ci accosta che la sua promessa di pace persiste, nonostante sembri che i numerosi fatti negativi di cronaca la smentiscano.

Nel cammino che ci accomuna a tutti i battezzati consapevoli del proprio biso-

gno di salvezza, anche per noi sorelle Clarisse, la Vergine Maria rimane il modello della vera credente, in particolare quale maestra nell'ascolto orante della divina Parola e nella scelta di porre al centro la relazione con Gesù Cristo. Inoltre dagli scritti autografi della nostra fondatrice, s. Chiara d'Assisi, e dalle testimonianze dirette raccolte sulla sua vita, constatiamo come anche lei abbia imparato a meditare la S. Scrittura per posare ogni giorno il suo sguardo su Gesù povero e crocifisso: “Guarda lo Sposo tuo, il più bello tra i figli degli uomini... Medita e contempla e brama di imitarlo.” (2 Lett. a s. Agnese di Praga). Chiara traendo dalla S. Scrittura la conoscenza amorosa vitale di Cristo, la sapeva a sua volta tradurre nel servizio amorevole delle sorelle e nell'ascolto di chi chiedeva la sua consolazione e intercessione. Sul suo esempio, anche noi riconosciamo nella lettura orante della Parola (lectio divina) una via sicura per alimentare la speranza cristiana sia in noi stesse, sia in chi incontriamo. Di fatto la nostra fraternità ha vissuto e vive ancora delle bellissime esperienze grazie alla possibilità di offrire accoglienza e ascolto a singoli e a gruppi. Questi possono essere o conosciuti da molto tempo, come quello delle mamme e donne che da quasi 30 anni si ritrova mensilmente da noi, oppure comitive e persone di passaggio. Infatti, grazie alla vicinanza con il Santuario di Vicoforte, alcuni pellegrinaggi inseriscono nel loro



programma un incontro di preghiera, di testimonianza e/o di catechesi presso il nostro Monastero.

Così, quando le persone entrano e si fermano, talvolta soltanto per curiosità, nello spazio silenzioso e sobrio della nostra cappella e dei nostri parlatori, constatiamo quante domande importanti ci vengano rivolte sulla vita, sull'attualità e sulla fede. Tante volte, proprio chi dice di "arrancare nella fede" o si dichiara un principiante nel cammino cristiano, con la sua sete di autenticità ci stimola e ci sollecita a credere ancora di più nella forza della preghiera. Negli anni passati poi abbiamo anche vissuto momenti di riflessione, aperti a tutti, sul Vangelo festivo, in preparazione alla Messa della Domenica successiva. In queste circostanze, grazie alla varietà dei partecipanti, abbiamo sperimentato, così come lo sperimentiamo ogni volta in cui lo riviviamo, che nella Chiesa le diverse vocazioni si aiutano e si completano a vicenda, quando si riflette e si medita insieme sulla medesima Parola di Vita.

A quanti si avvicinano alla nostra frater-

nità spinti dal desiderio di condividere con noi, oltre alla Liturgia, anche momenti e spazi di raccoglimento e di riflessione sulla Parola, non presumiamo di offrire "una bella lezione", bensì ci disponiamo a metterci in ascolto insieme perché la loro vita concreta trovi luce e senso, secondo i tempi e i modi che Dio ha preparato. Dall'ascolto attento e intelligente della Bibbia, tante esistenze possono "ripartire" e ritrovare la loro strada, verso il compimento di quella promessa di amore e di comunione, deposta dal Signore nei cuori umani e custodita dalla preghiera di Maria Santissima.

Inoltre, nella consapevolezza che tutta la Chiesa è chiamata alla sinodalità, anche noi rimaniamo disponibili al dialogo con chi, vicino o lontano, saprà offrirci nuovi stimoli o richieste che, nel rispetto della nostra vocazione contemplativa, possano suggerirci come contribuire in modo significativo a generare un futuro diverso in cui germoglino i semi del Vangelo.

Nella sua semplicità, la nostra forma di vita clariana continua così, a distanza di quasi 800 anni, a testimoniare che la fede va coltivata passo dopo passo, sotto la guida della Parola, a maggior ragione oggi davanti alle crescenti difficoltà che la mentalità corrente pone davanti a ciascun battezzato. Come consacrate e contemplative siamo chiamate ad affrontare queste sfide prima di tutto aiutandoci tra di noi, in comunità, ma pure a condividere la medesima ricerca con altri fratelli e altre sorelle, anche con quelli che da anni hanno smarrito la strada e non scorgono più dei validi punti di riferimento. Potrà accadere così che scopriremo nuovamente in Maria di Nazareth e nei santi che ci hanno preceduto, quelle presenze luminose come le stelle, ma allo stesso tempo discrete e fedeli, che continuano ad accompagnarci.

*Sorelle Clarisse*

# Storia dei Giubilei cristiani

## 3 - La rinascita del seicento: un vero e proprio trionfo



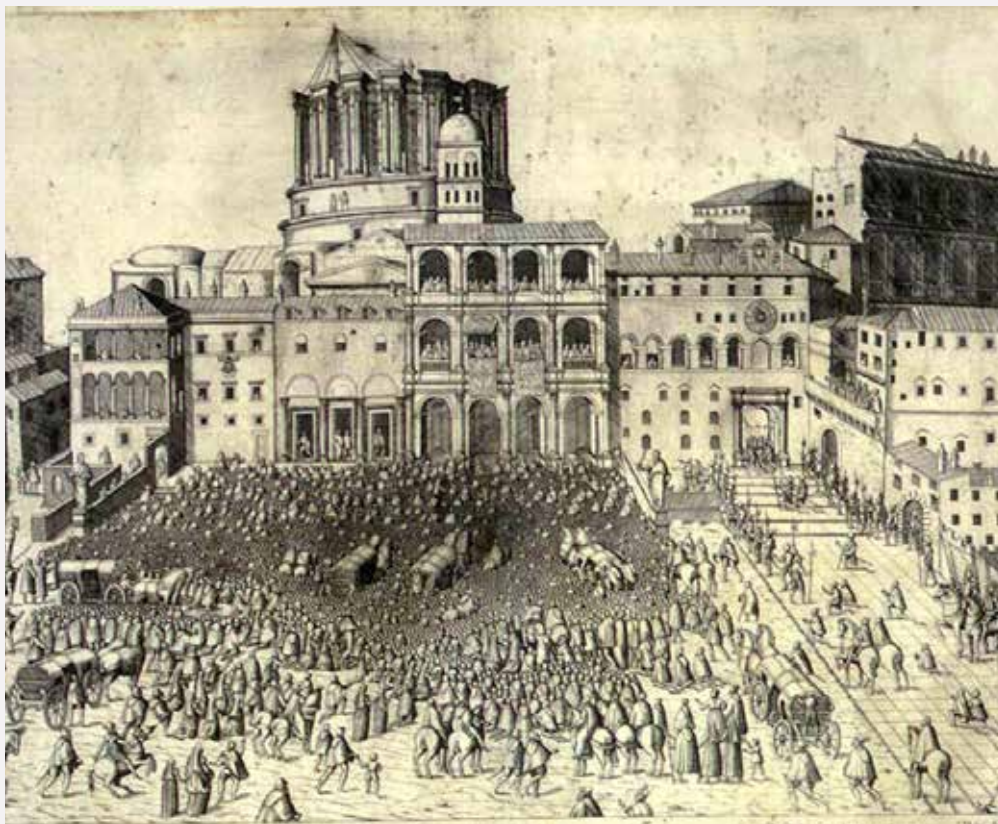
Il XVII secolo può essere definito, a ragione, il "secolo dei Giubilei". Fra ordinari e straordinari ne vengono indetti quattro. Siamo in piena età della riforma cattolica e della controriforma. Si cominciano a sentire le conseguenze positive del Concilio di Trento e dell'opera dei santi riformatori (Ignazio, Filippo Neri, Francesco di Sales, Carlo Borromeo...). La Chiesa cattolica rinserra le sue fila per fronteggiare il pericolo protestante e le rinserra attorno alla sede petrina (Roma, il Vaticano...). Il Giubileo nato dal basso e per lungo tempo tenuto in piedi soprattutto dalle istanze popolari, d'ora in avanti è sempre più voluto e promosso dall'alto.

A dire il vero le cose cominciano a cambiare già dal Giubileo del 1575, un Giu-

bileo che si caratterizza per una forte tensione spirituale e di rinnovamento. Questa data diventa il punto di partenza per una nuova fase nella storia degli eventi giubilari: *"Il Giubileo del 1575 segna l'inizio di un nuovo periodo nella storia degli anni santi. Si distingue nettamente da quelli anteriori e sembra disegnare, anche sul piano dell'afflusso dei pellegrini, un'autentica rinascita"* (Paolo Prodi). Il Giubileo del 1575 pone così le premesse a quanto avverrà in modo compiuto con i Giubilei del secolo successivo. Esso costituisce una delle prime grandi risposte all'attacco dei suoi contenuti sferrato dai protestanti. Per l'occasione si inizia anche a redigere testi che raccontano la storia degli Anni Santi (questa dicitura compare per la prima volta nel 1500 con Alessandro VI) e che provano il valore delle indulgenze e del culto delle reliquie. Fra tutti gli scritti va ricordata in modo particolare, per l'importanza che ha avuto, la lettera pastorale che Carlo Borromeo indirizza ai milanesi. Insomma *"la Chiesa cattolica difende il suo patrimonio di fede dandogli un corpo teorico e una disciplina devozionale più chiari e precisi"*. Nasce così la "teologia del Giubileo".

Particolarmente importante diventa l'accentuazione della dimensione penitenziale. Il Papa vi torna sopra sovente e con lui cardinali, vescovi, predicatori. A richiamare anche visivamente questa dimensione esiste ormai la Cappella Sistina, arricchita dal poderoso affresco michelangiolesco del giudizio univer-





sale. Nel clima fortemente spirituale del Giubileo si coinvolgono anche i laici. Così vediamo un Ferdinando de' Medici, futuro Granduca di Toscana, o un Ottavio Farnese, duca di Parma, mettersi a lavare i piedi ai pellegrini. Ma non sono solo i laici che si abbassano a tali servizi. Li praticano anche i papi che con il loro esempio cercano di accrescere la convinzione circa ciò che vale veramente nell'esperienza giubilare. Clemente VIII, poi, durante il Giubileo del 1600, invita ogni giorno alla sua mensa 12 poveri, servendoli personalmente, lava i piedi ai pellegrini, li confessa e visita per ben sessanta volte le basiliche. Nella Roma così caratterizzata si devono anche annotare non poche conversioni, di ebrei, di musulmani, di riformati. Fa scalpore, fra le tante, quella del nipote di Calvino,

Etienne de Favergue, giunto a Roma con l'intento di burlarsi delle cerimonie della Chiesa romana e che, alla vista, della città si fa prima cattolico e poi addirittura carmelitano.

Ciò che sempre più conta nei Giubilei seicenteschi è l'organizzazione, la perfezione delle cerimonie e la cura della spettacolarità. L'organizzazione inizia da lontano, alla partenza verso Roma, quando i pellegrinaggi (sempre composti in gran maggioranza da uomini) vengono ormai perlopiù organizzati dalle Confraternite. Quelle stesse Confraternite i cui membri poi troveranno ad accoglierli, una volta raggiunta la meta, da un fiorire straordinario di ospizi e di luoghi di accoglienza. Nei giorni successivi i pellegrini vengono poi incanalati in programmi giornalieri e istruiti con apposite



catechesi. Organizzazione alla partenza, organizzazione all'arrivo: ecco una delle novità dei Giubilei postridentini.

C'è ancora un'osservazione da aggiungere circa i Giubilei seicenteschi e in parte per quelli del Settecento. Essi si muovono attorno ad una bipolarità. Da un lato lo sforzo dei pontefici per richiamare, con la parola e l'esempio, ad una reale penitenza e conseguente conversione, dall'altro il debito pagato al clima generale, favorito dagli stessi pontefici, portato all'esaltazione dello sfarzo, della spettacolarità, della teatralità. Va pure ricordato che la tendenza alla teatralità ben si confà alla nascita della Roma fastosa del barocco, la Roma del Bernini, delle innumerevoli chiese, piazze, fontane, obelischi. È la Roma dei papi convinti che solo la bellezza delle opere esteriori potesse adeguatamente colpire la sensibilità dell'uomo e indurlo alla fede. Innocenzo III, ad esempio, chiede a tutti gli artisti di impegnarsi ad *"allettare anche con la vaghezza la devozione dei popoli"*. Anzi, possiamo affermare che la Roma del Seicento, quella che in fondo

ci rechiamo a visitare ancora oggi, viene concepita, a livello urbanistico, proprio come una città predisposta ad accogliere i pellegrini degli Anni santi (500.000 nel '600 in una città che conta 100.000 abitanti). Non a caso il grande piazzale di San Pietro con il colonnato pensato come due grandi braccia che stanno lì per accogliere le folle, viene inaugurato proprio in occasione del Giubileo del 1675.

Per questo, qualcuno afferma che Roma diventa quasi *"un grande fondale di teatro"* (Brezzi, Xeres, Scaraffia) sul quale si intrecciano solenni rappresentazioni animate da complesse macchine e predicazioni ricolme di enfasi oratoria. Per avere un'idea di ciò che significa da questo punto di vista il Giubileo si può citare l'esempio del cardinal Farnese, che compie le visite giubilari con un seguito di 180 cavalli o l'ingresso a Roma della Confraternita della misericordia di Foligno. O ancora la solennissima processione della Madonna del Rosario

*Giampaolo Laugero*  
terza puntata - continua

# Una lunga storia di devozione

La "via delle cappelle" tra Mondovì e il Santuario:



Hanno recentemente ritrovato nuova luce e l'antica bellezza, in seguito ai lavori di restauro di cui abbiamo riferito nello scorso numero. La via delle Cappelle è parte del patrimonio storico e artistico della Diocesi, esprime nelle sue forme una devozione plurisecolare e il fortissimo legame che unisce Mondovì alla Ma-

donna di Vico. I pellegrini che si recano a visitare la Basilica possono ripercorrerla, arricchendo così la propria esperienza di una visita di grande suggestione paesaggistica oltre che spirituale. Il percorso parte da via Santa Croce a Piazza, lungo la Provinciale che collega Mondovì a Vicoforte e prosegue a Fiamenga, a pochi





passi dalla Parrocchiale.

Il vescovo Giovanni Tommaso Ghilardi, nel 1872, rilanciò il progetto, immaginato nel Seicento, di «Quindici sontuose cappelle per rappresentare gli augusti misteri ricordati colla recita del santo Rosario. Queste sarebbero distribuite lungo la nuova strada che da Mondovì riesce al celebre suo Santuario presso Vico». Un pellegrinaggio che si fa preghiera mariana, un cammino attraverso la Fede, lungo cinque chilometri. «Con siffatto progetto che noi facemmo in occasione della solenne incoronazione della prodigiosa immagine di Maria SS venerata nel Santuario medesimo, si verrebbe a rappresentare un Rosario perpetuo e una sorgente di grazie sia spirituali che temporali, a pro di tutti coloro che verranno a visitare le cappelle, stelle per tutti i secoli a venire». Ghilardi fece stampare anche un opuscolo, dove raccolse tutti i dettagli del progetto.

Risale al 1606 la concessione papale per costruire le cappelle devozionali circostanti al pilone della Madonna di Mondovì a Vicoforte. Fu nel 1682 che si progettò di edificare 14 cappelle lungo la via più breve che da Mondovì Pizzo conduce al Santuario, a rappresentazione di santi misteri, lungo la strada "dei boschi" fatta allargare da Vitozzi nel 1597. Si raggiungeva Fiamenga scendendo poi dietro al Santuario seguendo il tratto ancora oggi chiamato "Degli Apostoli". La costruzione di cappelle e piloni riprese con il vescovo Ghilardi e proseguì nel 1873-86 sotto l'episcopato di mons. Pozzi con l'erezione di quattro edifici. Un quinto fu dovuto all'opera del parroco e della comunità di Fiamenga. Altri tre piloni sorsero con mons. Ressa tra il 1905 e il 1911. Il percorso e la storia dei monumenti sono stati accuratamente descritti da Tonino Rizzi e Giancarlo Comino



**PRIMO MISTERO GAUDIOSO – Cappella dell'Annunciazione.** Fu costruita nel 1885. Gli affreschi sono opera di Andrea Vinai e risalgono al 1886. L'icona principale raffigura l'annunciazione, sul lato sinistro la presentazione di Maria al Tempio e su quello destro lo sponsalizio di Maria. Sul lato nord una lapide ricorda la battaglia del Bricchetto combattuta tra gli austro-piemontesi ed i francesi il 21 aprile 1796.

**SECONDO MISTERO GAUDIOSO – Pilone della visita di Maria a S. Elisabetta.** Appartiene al Santuario e fu costruito nel 1905 per volere del vescovo Ressa. L'affresco è di Agostino Toscano. È in marmo bianco.

**TERZO MISTERO GAUDIOSO – La nascita di Gesù.** I piloni dedicati alla nascita di Gesù e alla sua presentazione al Tempio (3° e 4° mistero gaudioso) non furono realizzati.

**QUARTO MISTERO GAUDIOSO – La presentazione di Gesù al Tempio.** Doveva essere eretto. Per i misteri della natività e della presentazione al Tempio si era proposto di realizzare due affreschi da dipingere in uno stesso pilone.

**QUINTO MISTERO GAUDIOSO – Gesù tra i dottori del Tempio.** La cappella è edificata a foggia di tempietto. È di proprietà del Santuario e fu costruita nel 1875 su progetto di Vajra e Schellino. Gli affreschi risalgono al 1877 e sono di Giuseppe Ingegnatti. L'interno raffigura Gesù che discute con i dottori, sulla volta degli angeli reggono la croce.



**ACCORCIATOIA FRA LE CAPPELLE DEL QUINTO MISTERO GAUDIOSO E DEL PRIMO MISTERO DOLOROSO** È di proprietà del Santuario costruita nel 1876. Dai documenti risulta chiamarsi "Salita di Santa Franca". Fu costruita dal Vajra con Luigi Scotti e lo Schellino.

**PRIMO MISTERO DOLOROSO – L'agonia di Gesù nell'orto.** È di proprietà del Santuario e fu costruito nel 1875 dal Vajra e dallo Schellino. Gli affreschi sono di Andrea Vinai: sulla volta gli angeli portano i simboli della passione.

**SECONDO MISTERO DOLOROSO – La flagellazione di Gesù.** È di proprietà del Santuario e la sua costruzione risale al 1877 ad opera dell'ing. Vajra. La struttura è a pianta circolare, con cupolino e pronao. La copertura è in lastre di zinco.

**TERZO MISTERO DOLOROSO – La coronazione di spine.** Il pilone è di pro-

prietà del Santuario e la costruzione risale al 1911. L'affresco è di Agide Noelli. La copertura è in lastre di marmo.

**QUARTO MISTERO DOLOROSO – Il viaggio al Calvario di Gesù.** Si trova in località Pasquero e ne è proprietaria la parrocchia di Fiamenga. La cupola (1894) è dovuta all'intervento dello Schellino (capomastri Melchiorre Lobera, Pietro Bovolo e Battista Oderda). La cappella fu voluta dal parroco di Fiamenga, don Francesco Chionetti, e dalla comunità e ingloba un pilone, risalente al 1750 circa, decorato con un affresco raffigurante Gesù che porta la croce.

**QUINTO MISTERO DOLOROSO – La crocifissione di Gesù.** Consta di un semplice affresco sul lato sinistro della parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo in Fiamenga (1745).

**PRIMO MISTERO GLORIOSO – La resurrezione.** Esisteva una cappella all'incrocio con la via del Santuario. Era dedicata alla Resurrezione, rappresentata sull'icona dell'altare. Fu demolita negli anni Cinquanta del '900 per ampliare la strada. Era stata eretta dalle famiglie Veglia che la vollero dotata di altare per celebrarvi la messa.

**SECONDO MISTERO GLORIOSO – L'ascensione di Gesù al Cielo.** La cappella detta dell'Ascensione fu costruita a metà della via che attraversa Fiamenga a spesa della famiglia Trombetta, discendente in linea diretta del venerabile Cesare Trombetta. L'interno ha forme pregevoli. L'icona (sec XVIII) raffigura l'Ascensione di Gesù con la madre e i discepoli. Il portale funge da pilone con bassorilievo raffigurante l'Ascensione.



**TERZO MISTERO GLORIOSO – Discesa dello Spirito santo.** È di proprietà della parrocchia di Fiamenga ed è la cappella più antica. È situata all'estremità dell'abitato (direzione Santuario) e fu costruita nel 1689. È a pianta circolare e contiene un semplice altare sul quale campeggiano due immagini dello Spirito Santo (l'una affrescata sulla volta, l'altra, in metallo, fissata al centro di un arco).

**QUARTO MISTERO GLORIOSO – Assunzione di Maria al cielo.** Pilone di proprietà della Parrocchia di Fiamenga. Costruito nel 1906 dall'ing. Ferrante, autore di S. Giulia a Torino, fu affrescato dal pittore monregalese Agostino Toscano. Sorge sulla via Fiamenga-Santuario. È in mattoni a vista e la nicchia è impreziosita da due colonnine in marmo e ornamenti in ceramica.

# Un Santuario più aperto e inclusivo

Le iniziative per i pellegrini, nel segno dell'accoglienza a tutti

"Pellegrini di Speranza" è il tema di questo anno giubilare, fortemente voluto da Papa Francesco che, purtroppo, ha potuto aprire la porta santa, ma non chiuderla e ci ha lasciato ad aprile. Papa Leone XIV prosegue la conduzione di questo tempo così significativo dal punto di vista spirituale, ancora più prezioso per il Santuario di Vicoforte che, con la Cattedrale, è chiesa giubilare della Diocesi di Mondovì. La Basilica è dunque uno dei poli principali in cui i fedeli monregalesi (e non) possono vivere e dare valore al tempo di questo Giubileo nel segno della speranza.

Ricordiamo che, proprio nel segno del cammino di questo anno particolare, è stata varata, a partire da febbraio, una nuova consuetudine devozionale. Ogni primo sabato del mese i fedeli della Diocesi si mettono in cammino verso la Basilica, partendo da Mondovì Piazza all'inizio della via delle cappelle. L'appuntamento è fissato per le 7. Arrivati in Basilica alle 8 è prevista la liturgia penitenziale e alle 9 la celebrazione eucaristica.

## VISITE E PERCORSO AUDIOGUIDATO

Esplorare il patrimonio artistico e spirituale del complesso monumentale è possibile con due esperienze guidate a

disposizione: le visite curate dalle guide volontarie dell'Associazione Nativitas Aps (da aprile a novembre ogni domenica e festivi) è previsto un gruppo in partenza alle ore 15 presso la sede associativa Nativitas. Diversamente è possibile prenotare o chiedere informazioni all'indirizzo [visiteguidate@santuariodivicoforte.it](mailto:visiteguidate@santuariodivicoforte.it)) e il progetto "Magnificat" curato dall'azienda monregalese Kalatà. Le visite Nativitas conducono dalla palazzata agli elementi più caratteristici del Santuario, visitando anche i matronei e alcuni ambienti del monastero cistercense, generalmente chiusi al pubblico. "Magnificat" consente una salita alla cupola della Basilica, a 60 metri d'altezza, con affaccio esterno.

È anche disponibile, tuttavia, un'audioguida realizzata con particolare attenzione all'inclusività, in modo da costituire uno strumento per i visitatori normodotati e al contempo consentire un'esperienza unica anche per gli ipovedenti (per i non vedenti sono previsti altri supporti di carattere visivo). Il percorso è accessibile tramite il proprio smartphone: inquadrando i qr code presenti in basilica e con una facile registrazione è possibile seguire il percorso, che coinvolge anche tatto e olfatto oltre a vista e udito. Lo strumento è stato messo a punto con il sostegno di Fondazione CRT, Riva Acciaio e numerosi sponsor privati.



# Cronaca del Santuario

giugno-luglio 2025



Pellegrinaggio giubilare diocesi di Acqui Terme con il vescovo



Corale Laurenzana Mortara (Pavia)



Messa ex marescialli





Pellegrinaggio e benedizione della Madonnina



Gruppo di educatori salesiani con l'ispettore



Don Oscar con i giovani della Colombia per il Giubileo dei giovani

**2 giugno.** Si sono tenute le visite delle Parrocchie di Centallo, di un gruppo di Chiavari, della Parrocchia del Sacro Volto di Torino.

**7 giugno.** Visita del gruppo della Chiesa della Santa Maria del Carmine di Pavia.

**14 giugno.** Visita di un gruppo organizzato da Vita Tours. Visita dell'Associazione Clessidra e della Parrocchia di Sant'Eusebio di Quart (Aosta).

**15 giugno.** Messa per gli ex Marescialli del 39° corso accademico dell'Arma dei Carabinieri, officiata dall'ex cappellano militare mons. Gagliarducci. Alle ore 16

concerto della rassegna "Organi Vespera" con Luigi Vincenzi e il soprano Nicoletta Guarasci.

**17 giugno.** Visita della Diocesi di Asti e celebrazione della Messa da parte di don Bruno Roggero

**21 giugno.** Visita della Pro loco di Gorgonzola e comitiva dell'agenzia Borgo Viaggi

**22 giugno.** Messa annuale dei maestri della 4ª A e della 4ª B dell'Istituto "Rosa Govone" di Mondovì.

**26 giugno.** Visita dell'Oratorio di Torino. Patrocinio di San Giuseppe, Assunzione Maria Vergine e Santa Monica.

**28 giugno.** Pellegrinaggio giubilare della Diocesi di Acqui Terme, con mons. Luigi Testore a presiedere la celebrazione delle 11.

**29 giugno.** Messa delle ore 11 animata dalla Corale di Laurenzina Mortara. Visita

pomeridiana del gruppo dell'Agenzia Morandi di Genova.

**2 luglio.** Ore 14 visita guidata della Pastorale Scolastica e dell'Istituto IRC della Diocesi di Mondovì. Vespri presieduti dal vescovo, con i direttori degli Uffici scolastici

**9 luglio.** Visita dell'Accademia di Bologna, nell'ambito della settimana del silenzio a Casa Regina Montis Regalis. Gruppo della Diocesi di Chiavari con don Mauro Gandolfo.

**13 luglio.** Messa solenne di nuovo inizio per le sorelle Clarisse.

**14 luglio.** In occasione della festa nazionale, notevole presenza di turisti francesi in visita al Santuario.

**21 luglio.** Gruppo proveniente da Sant'Albano, accompagnato da don Matteo Somà, e benedizione di una statua

|                                 |        |
|---------------------------------|--------|
| Ex Allievi Istit. "Rosa Govone" | 10,00  |
| Fam. Fulcheri – Aragno          | 10,00  |
| Gruppo Pellegrini Centallo      | 50,00  |
| Fam. Ponzio                     | 10,00  |
| Fam. Rossotti                   | 10,00  |
| P.P.                            | 100,00 |
| P.P.                            | 70,00  |
| Sposi Meinero – Pietrangelo     | 350,00 |
| Basilio                         | 10,00  |
| Sposi Gasco – Caarnevalini      | 300,00 |
| 60ª Matrim. Filippi – Lagorio   | 200,00 |
| ELM Moncalieri                  | 200,00 |
| Fam. Forzano – Torchio          | 20,00  |
| P.P.                            | 10,00  |
| P.P.                            | 10,00  |
| P.P.                            | 10,00  |
| P.P.                            | 5,00   |
| Fam. Rossotti                   | 10,00  |
| Fam. Bonino                     | 10,00  |
| Claudio L.                      | 10,00  |
| Fam. Barattero – Bianco         | 40,00  |
| Fam. Candela                    | 10,00  |
| AVIS Marcallo                   | 50,00  |
| Fam. Boglio                     | 10,00  |
| Fam. Giuggia                    | 90,00  |
| P.P.                            | 10,00  |
| Fam. Cerri                      | 10,00  |
| P.P.                            | 50,00  |
| Fam. Bonelli                    | 10,00  |
| P.P.                            | 20,00  |
| P.P.                            | 10,00  |
| Fam. Pelleri                    | 10,00  |
| P.P.                            | 90,00  |
| P.P.                            | 10,00  |
| P.P.                            | 10,00  |
| P.P.                            | 10,00  |
| P.P.                            | 10,00  |

## Offerte e omaggi di riconoscenza

|                                              |        |
|----------------------------------------------|--------|
| P.P.                                         | 10,00  |
| Con. Giovanna e Pier Bruno per Anniv.Matrim. | 10,00  |
| Fam. Capra                                   | 20,00  |
| Fam. Fissore                                 | 30,00  |
| Fam. Barattero – Berra                       | 20,00  |
| Fam. Rossotti                                | 10,00  |
| P.P.                                         | 20,00  |
| Fam. Perraro                                 | 90,00  |
| P.P.                                         | 10,00  |
| Sposi Dematteis – Tripoli                    | 100,00 |
| P.P.                                         | 10,00  |
| N.N.                                         | 50,00  |
| P.P.                                         | 30,00  |
| N.N.                                         | 20,00  |
| Offerta Pellegrinaggio                       | 20,00  |
| Fam. Cavarero                                | 10,00  |
| P.P.                                         | 10,00  |
| Fam. Bertolino                               | 10,00  |
| Fam. Marra – Gaggino                         | 160,00 |
| CNOS – OS Fi.p                               | 50,00  |
| Sposi Gazzola – Carta                        | 100,00 |
| Fam. Borgna – Magnino                        | 30,00  |
| Fam. Damiano                                 | 40,00  |
| P.P.                                         | 10,00  |
| P.P.                                         | 20,00  |
| Fam. Montù                                   | 40,00  |
| Fam. Parodi – Azzolini                       | 10,00  |
| In mem. di Giancarlo Moizo                   | 100,00 |

### COLLETTE SPECIALI

|                         |        |
|-------------------------|--------|
| Carità del del Papa     | 680,00 |
| Pro Seminario           | 450,00 |
| Quaresima di Fraternità | 376,00 |

### NUOVI E RINNOVI ECO

|                    |       |
|--------------------|-------|
| Servetti Domenica  | 15,00 |
| Marenco Danilo     | 20,00 |
| Varino Giorgio     | 20,00 |
| Bongioanni Piero   | 20,00 |
| Fam. Gasco – Moizo | 20,00 |

A PAGINA DELLE  
OFFERTE SUL SITO  
DEL SANTUARIO



# Orari

## APERTURA DEL SANTUARIO

Dalle ore **8,00** al termine della Messa serale

Dalle ore **12,00** alle ore **14,30** l'accesso è limitato all'atrio

## CELEBRAZIONI

### PERIODO INVERNALE

*dalla commemorazione dei Defunti alla vigilia della Domenica delle Palme*

**Giorni feriali** Santa Messa: ore **9 - 17** | Rosario: ore **16,30**

**Domenica e festivi** Sante Messe: ore **9,30 - 11 - 17** | Rosario: ore **16,30**

### PERIODO ESTIVO

*da sabato 29 marzo alla festività di Tutti i Santi*

**Giorni feriali** Santa Messa: ore **9 - 18** | Rosario: ore **17,30**

**Domenica e festivi** Sante Messe: ore **9,30 - 11 - 18** | Rosario: ore **17,30**

## CONFESSIONI

Ogni giorno: ore **9 - 11,30** dalle ore **15,00** al termine della Messa serale

## CLARISSE

Messa giorni feriali **ore 7,30**; domenica e festivi **ore 8,30**.

# Contatti

## SACRESTIA

*Attività pastorali, celebrazioni liturgiche, intenzioni di preghiera, pellegrinaggi, rettore*

Telefono: **+39 0174 565 555**. Email: [basilica@santuariodivicoforte.it](mailto:basilica@santuariodivicoforte.it)

## AMMINISTRAZIONE

*Gestione amministrativa delle strutture, contratti*

Telefono: **+39 0174 565 588**. Email: [amministrazione@santuariodivicoforte.it](mailto:amministrazione@santuariodivicoforte.it)

## CASA REGINA MONTIS REGALIS

*Casa di spiritualità, accoglienza, ospitalità alberghiera e ristorazione*

Telefono: **+39 0174 565 300**. Email: [casaregina@santuariodivicoforte.it](mailto:casaregina@santuariodivicoforte.it)

## VISITE GUIDATE

*Prenotazione visite guidate al complesso monumentale*

Email: [visiteguidate@santuariodivicoforte.it](mailto:visiteguidate@santuariodivicoforte.it)

## UFFICIO STAMPA

*Comunicati stampa, informazione e divulgazione culturale*

Email: [comunicazione@santuariodivicoforte.it](mailto:comunicazione@santuariodivicoforte.it)

## ASSOCIAZIONE NATIVITAS APS

*Valorizzazione e tutela culturale, attività di promozione sociale*

Email: [nativitas.aps@santuariodivicoforte.it](mailto:nativitas.aps@santuariodivicoforte.it)





Piazza Carlo Emanuele I, 1 - Vicoforte - CN  
[www.santuariodivicoforte.it](http://www.santuariodivicoforte.it)

  #cupolaellitticapiùgrandedelmondo